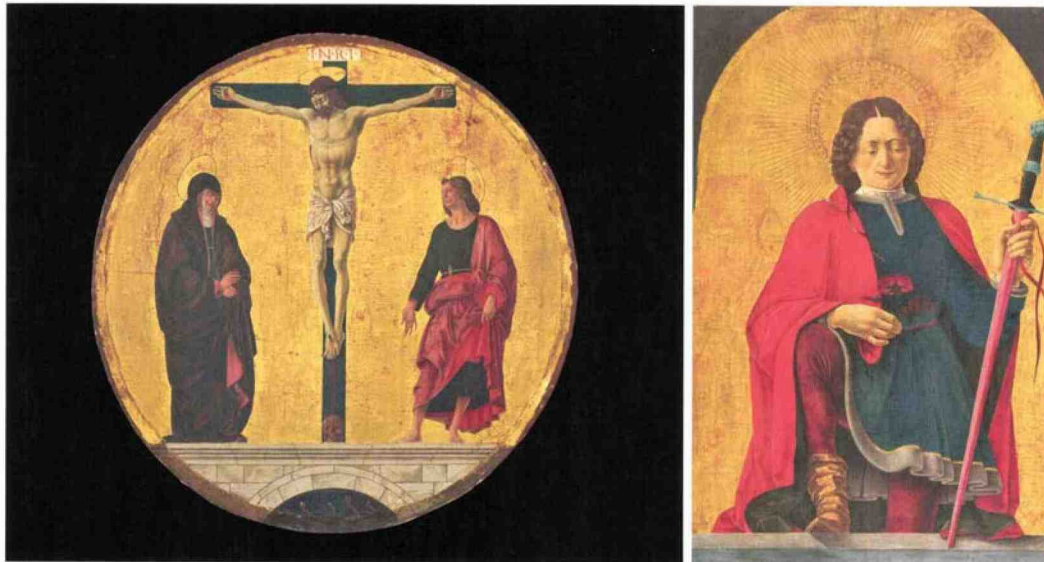


Il patrimonio salvato *Privati e fondazioni al servizio dei beni culturali*

a cura di Carlo Migliavacca



BOLOGNA RITROVA IL POLITTICO GRIFFONI: APPUNTAMENTO A MARZO

A tre secoli dalla dispersione, l'opera dipinta per la basilica di San Petronio da Francesco del Cossa ed Ercole de' Roberti (1470-1473) sarà ricomposta in occasione di una mostra voluta da Genus Bononiae



Sopra: ipotesi di ricomposizione delle sedici tavole fino a oggi note del Polittico Griffoni. In alto, da sinistra: Crocifissione e San Floriano, due delle tre tavole conservate a Washington (National Gallery of Art).

È un grande regalo quello che Bologna sta per fare agli appassionati d'arte. Grazie a Genus Bononiae – il percorso culturale cittadino promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna – dal 12 marzo al 28 giugno 2020 palazzo Fava sarà teatro di un evento di grande rilievo: la mostra "La riscoperta di un capolavoro. Il Polittico Griffoni torna a casa" che vedrà riunite, dopo 300 anni, le tavole che componevano un'opera capitale del primo Rinascimento italiano, il polittico dipinto tra il 1470 e il 1473 da Francesco del Cossa, con la collaborazione di Ercole de' Roberti, per la cappella Griffoni nella basilica di San Petronio. I sedici pezzi noti di questo splendido puzzle arriveranno in città da nove diversi musei, italiani e stranieri, che li hanno acquisiti nel corso del tempo diventando i terminali di uno dei casi più esemplari di dispersione del nostro patrimonio artistico. La pala d'altare voluta dal mercante Floriano Griffoni rimase in San Petronio per due secoli e mezzo, fino

a che, intorno al 1725, il cardinale Pompeo Aldrovandi la rimosse e la smembrò per rinnovare l'allestimento della cappella di cui era diventato proprietario.

FRAMMENTI DI BELLEZZA TRA EUROPA E STATI UNITI

La cornice intagliata da Agostino de Marchi andò perduta; le tavole dipinte, divenute opere singole, finirono nella residenza di campagna degli Aldrovandi nei pressi di Ferrara. La dispersione prese il via nel corso dell'800, quando le tavole iniziarono il viaggio sulle rotte del mercato antiquario. Quella centrale con San Vincenzo Ferrer è oggi alla National Gallery di Londra; le due che la affiancavano, con San Pietro e San Giovanni Battista sono alla Pinacoteca di Brera di Milano; San Floriano (eponimo del committente) e Santa Lucia (il nome della prima moglie di Floriano Griffoni) alla National Gallery of Art di Washington, dove è anche il tondo con la Crocifissione; nella collezione Cagnola a Gazzada (Varese) si trovano i

GENUS BONONIAE. MUSEI NELLA CITTÀ

Un polo culturale diffuso

Genus Bononiae. **Musei nella Città** è un percorso culturale e artistico disegnato nel cuore di Bologna. Si dipana tra antichi palazzi e chiese restaurati e recuperati per ospitare musei ed esposizioni. **Palazzo Fava** è sede di mostre e custodisce un importante ciclo di affreschi dei Carracci. **Palazzo Pepoli**, fulcro di Genus

Bononiae, ospita il coinvolgente percorso del Museo della Storia di Bologna. Nell'ex chiesa di **San Colombano** sono esposti gli strumenti musicali antichi della Collezione Tagliavini. Il complesso di **Santa Maria della Vita** esibisce il *Compianto sul Cristo morto* di Niccolò dell'Arca, gruppo scultoreo quattrocentesco di



Sopra: Fabio Roversi-Monaco, Presidente di Genus Bononiae.

intenso realismo. Nella chiesa di **San Giorgio in Poggiale** è ordinata la Biblioteca d'Arte e di Storia della Fondazione. **INFO** genusbolognae.it



Sopra: particolare della predella con *Storie di San Vincenzo Ferrer* (Pinacoteca Vaticana). A destra, dall'alto: *San Vincenzo Ferrer* (Londra, National Gallery) e *San Pietro* (Milano, Pinacoteca di Brera).

tondi con la *Vergine Annunciata* e l'*Angelo Annunciante*; le *Storie di San Vincenzo Ferrer* narrate nella predella da Ercole de' Roberti sono alla Pinacoteca Vaticana; le tavolette note dei montanti laterali, opere di De' Roberti, alla Pinacoteca Nazionale di Ferrara (*San Petronio*), al Louvre (*Sant'Apollonia* e *San Michele Arcangelo*), al Museum Boijmans Van Beuningen di Rotterdam (*Sant'Antonio Abate*), alla Galleria di Palazzo Cini di Venezia (*San Girolamo*, *San Giorgio*, *Santa Caterina*).

L'UNITÀ RICOSTITUITA ESALTERÀ LA QUALITÀ DELLA PITTURA

È stato Roberto Longhi a ipotizzare la prima ricostruzione attendibile del polittico nel suo *Officina Ferrarese* (pubblicato per la prima volta nel 1934). Su quel modello, e sulla base degli studi dedicati in seguito alla paternità delle tavole e alla loro ricomposizione, l'opera verrà proposta a Bologna nella mostra che ne presenterà il valore artistico e le vicende storiche, per la cura di Mauro Natale, con la collaborazione di Cecilia Cavalca e il sostegno della basilica di San Petronio. Basta l'elenco dei musei coinvolti per chiarire la complessità dell'iniziativa; uno sforzo che permetterà di godere il polittico in quello che potrebbe essere il suo aspetto originario,

ritrovando nell'insieme il naturalismo espressivo e l'equilibrio nella resa dello spazio che le tavole, prese singolarmente, non possono esprimere pienamente. «Questa mostra è un evento di straordinario fascino, dal punto di vista storico, artistico e culturale», ha dichiarato **Fabio Roversi-Monaco, Presidente di Genus Bononiae. Musei nella Città.** «È un omaggio unico a Bologna e ai bolognesi, che potranno rivedere "a casa" un'opera nata in San Petronio oltre 500 anni fa. Ma è anche una grande occasione per tutti di riscoprire uno dei massimi capolavori del Rinascimento italiano. La gioia di rivedere l'opera ricomposta ci ripaga di un lavoro durato oltre due anni. Una scommessa vinta, con orgoglio». L'esposizione dell'opera sarà accompagnata da una sezione dedicata alle tecniche che hanno portato alla riproduzione delle tavole della pala da parte di Adam Lowe, fondatore della Factum Foundation for Digital Technology in Conservation, grazie a una tecnologia di acquisizione digitale all'avanguardia. Lo scanner 3D impiegato ha permesso di riprodurre anche le increspature della pittura, i segni delle pennellate e quelli lasciati dal tempo sui supporti lignei e sulla superficie pittorica.

